



Cari Confratelli,

Il nostro numero del mese di ottobre, lo dedichiamo a una delle unità più promettenti della Congregazione: Weetebula. Come diceva, non molto tempo fa, un nostro confratello, solo col guardare la foto a pagina 4, il nostro cuore si riempie di speranza. Il testo è stato preparato dai Padri Michael Kratz Vicario Generale e Consigliere Generale e Luis Hechanova, Consigliere Generale. L'hanno preparato in occasione della visita compiuta in Indonesia

Ringraziamo e auguriamo a voi una buona lettura.

La Redazione



Foto: Un Santissimo Redentore "inculturato" (Sang Penebus).

WEETEBULA: UNA DELLE UNITA' PIU' PROMETTENTI

Con oltre 13.000 isole, l'Indonesia è ritenuto il "più grande arcipelago del mondo". Internazionalmente, le isole più note sono quelle romantiche di Bali. Le meno note invece, sono le isole "est di Bali" che comprendono la regione di Nusa Tenggara o isole del sud-est. Senza dubbio sono tra le più affascinanti.

Una di queste isole è Sumba, dove la Provincia di Colonia ha una missione dal 1957. Ha una lunghezza di 210 Km. e una larghezza di 40-70 per un totale di 11.150 Km. quadrati, con una popolazione di 444.867 abitanti (secondo il censimento del 1990).

Due terzi della popolazione vive a Sumba Ovest (Sumba Barat) che è solo un terzo del

territorio dell'isola. Naturalmente qui si trova anche la maggior parte dei Redentoristi. Sumba Est (Sumba Timur) è tutto il contrario. È arida e secca e vi si trova solo un terzo della popolazione, nonostante i due terzi del territorio.

Fortunatamente per Sumba Est, a Waingapu (32.000 abitanti) si trova il principale porto marittimo e il più grande dei due aeroporti dell'isola. In questa città i Redentoristi posseggono l'unica casa di Sumba Est. Una strada, recentemente asfaltata, unisce Waingapu a Weetebula, nell'Ovest a 170 km.

In termini socioeconomici, Sumba ha una economia di pura sussistenza, con una pre-agricoltura e con il 75% della gente che vive al di sotto della soglia di povertà.

La terra non viene preparata per la semina prima dell'arrivo della stagione delle piogge. La gente preferisce aspettare e essere sicura che la stagione delle piogge arriva. Arano i campi servendosi dei bufali d'acqua (*Kerbau*) calpestando il terreno.

L'uso di questi bufali che tirano l'aratro di acciaio, è una innovazione tecnica relativamente recente. Tradizionalmente la semina veniva fatta da un gruppo di persone che si muovevano ritmicamente lungo una linea retta e fissando lunghi pali sul terreno.

Da un punto di vista ecologico, l'isola è un disastro, dovuto soprattutto al taglio abusivo del legname di sandalo durante il periodo coloniale. Si lavora alla reforestazione e alla coltivazione di alberi da frutta che possano garantire l'alimentazione per i bambini.

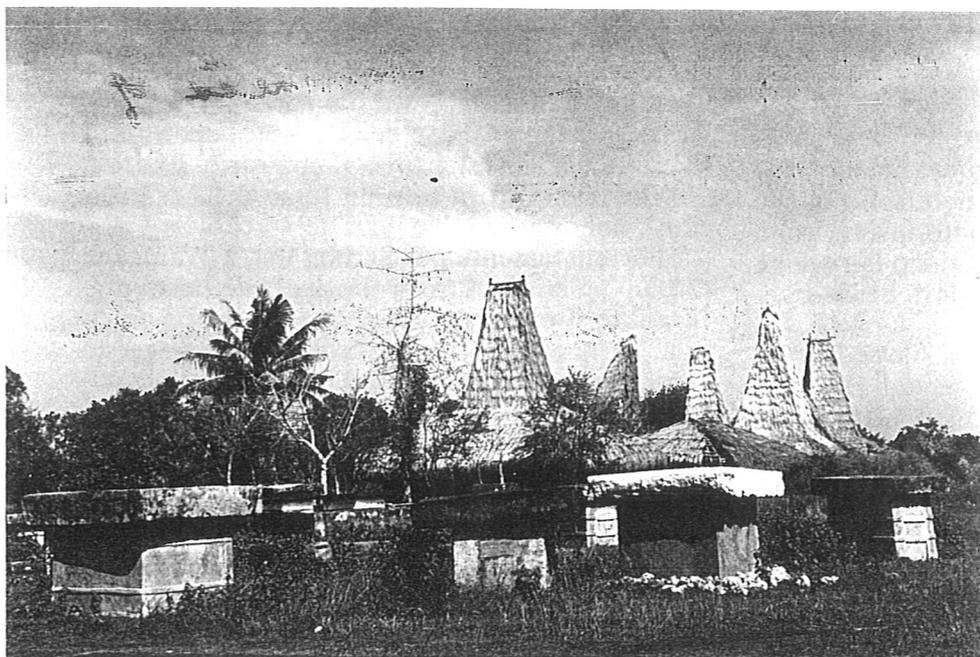
La relativamente scarsa pioggia che cade durante i mesi della stagione delle piogge (tra ottobre e aprile), non rimane sul terreno. Siccome l'isola ha una struttura corallina, l'acqua si infila direttamente nei fiumi e correnti sotterranee. Il maggior problema per la gente è costituito dalla ricerca di questo scarso, ma fondamentale elemento per la vita umana. Tanto il governo che la Chiesa stanno lavorando per preparare tecnici per l'estrazione dell'acqua. Questi sforzi vanno dall'elementare bomba a mano sino a un progetto pilota teso all'utilizzazione dell'energia solare. Questo progetto viene ora rivisto e controllato da uno dei nostri



confratelli.

L'organizzazione sociale e basata sulla famiglia allargata. Qui non è raro trovare quattro o cinque famiglie che vivono sotto lo stesso tetto. E' un sistema che nello stesso tempo supplisce le carenze dello Stato nei servizi sociali e frena gli sforzi tipici della famiglia nucleare, che con il lavoro cerca di migliorare le proprie condizioni di vita. In Sumba Est, il Governo cerca di potenziare le famiglie nucleari, soprattutto con la costruzione di case individuali. Questo obiettivo è anche una delle sfide lanciate alla Chiesa nel suo lavoro pastorale ordinario.

Come conseguenza di questo ritardo rispetto ad altre parti dell'Indonesia, Sumba viene presentata come uno dei luoghi culturalmente più interessanti che si possano visitare nell'Est dell'Indonesia, "per i suoi riti spettacolari, l'esistenza di enormi pietre megalitiche, le sue case straordinariamente aguzze e i suoi splendidi tessuti 'ikat'". (Kal Muller)



Non è il medesimo parlare di "cultura" a Yogyakarta e a Sumba. A Yogyakarta il termine cultura indica i monumenti culturali del passato, come i templi Borobudur e Prambanan del IX secolo. A Sumba la cultura è una realtà viva. Per questa ragione non è raro vedere alcuni illustri visitatori (compresi alcuni provenienti da Roma), vestiti con

Fotografie:

1. Un entusiasta e amichevole gesto di accoglienza a visitatori
2. Tipiche case di Sumba.

indumenti multicolori, tra i danzatori che girano saltando e brandendo le spade al ritmo dei gongs. Qualsiasi avvenimento importante, compresi quelli ecclesiali, iniziano con un cerimonioso invito drammatizzato ad entrare nel "kampong". Il "pasola" è una rituale lotta spettacolare che consiste nel lanciare bastoni da cavalli lanciati al galoppo. Può giungere a un tale grado di appassionamento, che il governo è dovuto intervenire per evitare incidenti fatali sia per i cavalli che per i cavalieri. I tanto tipici blocchi di pietra sepolcrale si possono vedere sia nella loro forma originale, sia in moderne versioni in cemento.

Le ormai rare case aguzze dei tradizionali "kampongs" sono riprodotte all'ingresso delle strade, nelle cappelle e in altri edifici importanti. I bei tessuti "ikat", con i loro sfacciatati disegni, sono ancora tessuti nei "kampongs".

La religione è molto strettamente intrecciata con la cultura. Nonostante che l'Indonesia sia considerato come il paese musulmano più grande del mondo (140 milioni su una popolazione di

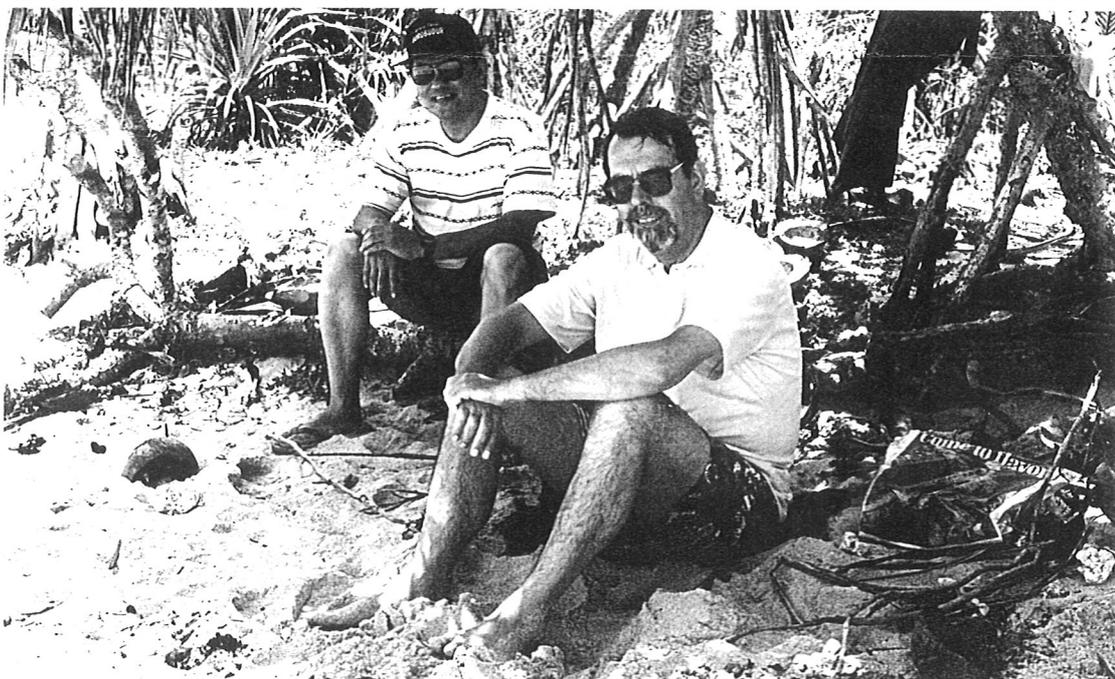
183.457.000 abitanti) a Sumba i diecimila musulmani costituiscono una minoranza insignificante. La maggioranza appartiene a quella che viene chiamata Aliran Kepercayaan Marapu, una sorta di animismo. Il governo dell'Indonesia, che non riconosce l'animismo come una categoria religiosa, fa un'eccezione e permette agli abitanti di Sumba di essere registrati come Marapu (200.000).

Il secondo gruppo per importanza è costituito dai protestanti che affermano di avere circa 140.000 persone, nella maggior parte appartenenti alla chiesa riformata, i cattolici sono 75.000 e vanno aumentando.

Il cattolicesimo giunse, per la prima volta nell'isola, con i gesuiti nel 1889. Però dieci anni dopo tornarono indietro richiamati dai loro superiori. Dopo arrivarono i Sacerdoti del Verbo Divino da Flores nel 1933. Anch'essi trovarono molte difficoltà nel mantenere la missione e si rivolsero ai redentoristi, perché fossero essi ad occuparsene. I primi missionari redentoristi, inviati dalla Provincia di

Colonia, arrivarono nel 1957. Sono stati gli unici responsabili dello sviluppo della Chiesa locale sino alla nomina del primo vescovo, Mons. Kerubin Pareira, sacerdote del Verbo Divino, nel 1986. Oggi la diocesi comprende 14 parrocchie curate da 5 preti diocesani (tre sono sumbanesi), redentoristi in cinque parrocchie e Sacerdoti del Verbo Divino (12). Con 28 seminaristi nelle differenti tappe della formazione, la diocesi si sta avviando ad avere un clero indigeno.

Il futuro del cattolicesimo e del protestantesimo nell'isola dipende probabilmente, da chi tra loro saprà meglio attirare i sumbanesi verso una religione che non



I due visitatori generali, Hechanova e Kratz, in un momento di riposo.

faccia violenza alla loro cultura originale (inculturazione), ma che nello stesso tempo sia in grado di condurli verso un tipo di società moderna. Recentemente un sacerdote Marapu presentò solennemente a un parroco redentorista 20 dei suoi fedeli che avevano deciso di diventare cattolici. Si parla della possibilità che 750 persone chiedano di divenire cattolici con a capo il loro rajà locale.

Tuttavia le antiche tradizioni e i modelli culturali di comportamento non muoiono facilmente. Ci raccontava un parroco che nella sua parrocchia che conta circa 1.200 cattolici, tutti i giorni muoiono due o tre persone a causa di un virus simile alla dissenteria. La gente dice che non ha denaro per acquistare le medicine. Però, quando uno muore, uccidono maiali, vacche e bufali per onorarlo! Queste celebrazioni possono arrivare a tali eccessi, che il governo ha dovuto regolamentarle stabilendo il numero di animali che possono essere uccisi, impedendo con ciò che la gente si impoverisca da se stessa per cercare di esibire la propria prosperità.

Finora la modernizzazione nell'isola si fa strada molto lentamente. Da cinque anni le strade principali vengono asfaltate, ma sono talmente strette che occorre ridurre molto la velocità e qualche volta, bisogna fermarsi per cedere il passo a un veicolo che vuole sorpassare. A Waingapu si sta installando il telefono. L'elettricità sta arrivando alle stazioni missionarie, che finora funzionano con propri generatori. Gli aerei possono già atterrare con una certa regolarità portando tra l'altro, qualche turista sufficientemente audace per avventurarsi in questi luoghi lontani dai normali percorsi turistici.

A volte si desidererebbe che i cambiamenti fossero più rapidi. Però si pensa anche a quanto è successo ad altre società che hanno sperimentato cambiamenti rapidi e hanno finito per avere gente infelice e alienata. A volta è proprio questa la ragione per un cambiamento lento, affinché i sumbanesi siano in grado di affrontare l'inevitabile con equanimità.

Prospettive della Viceprovincia

La Viceprovincia è formata da 60 membri professi con un'età media di 34 anni: 23 preti (13 indonesiani e 10 tedeschi); 28 studenti professi; 7 fratelli; 5 novizi.

Vi sono le seguenti case e comunità: Wanno Gaspar (residenza viceprovinciale e noviziato); Weetebula (casa per esercizi); Elopada (parrocchia e secondo noviziato); Waingapu (parrocchia); Pada Dita (seminario minore); Nandan/Yogyakarta (nell'isola di Java, residenza degli studenti).

Nel 1982 la Viceprovincia stabilì le proprie priorità pastorali, riviste più volte in seguito. (L'ultima nel 1989). Nell'introduzione alle priorità si dice che attualmente il ministero principale dei redentoristi continua ad essere il ministero parrocchiale (ciò significa, in gran parte, prima evangelizzazione).

Senza difficoltà, la Viceprovincia è fermamente decisa di abbandonare le parrocchie e, in futuro, concentrarsi in attività più redentoriste. Conseguentemente, in vista del futuro, le priorità sono: Missioni parrocchiali ritiri; rinnovamenti; preparazione pastorale di religiosi, sacerdoti, laici, famiglie; ministero parrocchiale. Agli inizi del 1994, la viceprovincia ha iniziato il secondo noviziato per preparare i futuri missionari. In un prossimo futuro, la predicazione missionaria sarà probabilmente estesa anche ad altre isole dell'Indonesia.

La viceprovincia è una delle unità più promettenti della Congregazione per il grande numero di vocazioni e la fedeltà al carisma redentorista: la predicazione esplicita del Vangelo ai più abbandonati e, tra essi, i più poveri. Essendo stati per molti anni gli unici responsabili della diocesi di Weetebula, i confratelli si trovano ora in una situazione nuova. In collaborazione con la Chiesa locale possono continuare nella medesima linea e nello stesso tempo hanno la possibilità di dedicarsi a forme di apostolato più specificamente redentoriste.



*I 30 studenti
professi in
Jacarta..*

C.Ss.R. COMMUNICATIONES: N° 107 Ottobre 1994
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan
Stampa e Spedizione: Anthony McCrave.